

Giornata Nazionale del Sentiero Italia CAI lungo il Pisarello e il Piciaro

E' il 21 giugno, solstizio d' estate, e ci ritroviamo tutti davanti al nostro Rifugio in una mattinata piena di sole in occasione della Giornata Nazionale del Sentiero Italia Cai: uno dei percorsi trekking più lunghi del mondo, con oltre 8.000 km di sviluppo tra Alpi, Appennini e isole, che collega parchi nazionali, borghi storici e aree naturali di grande valore per tutte e 20 le regioni d' Italia.

In questa giornata particolare, nei pressi del rifugio abbiamo scoperto un nuovo cartello informativo, donato dal team del Sentiero Italia Cai , sui percorsi che dalle tappe del SI si diramano in questa zona.

Da qui il cammino è iniziato nel fresco dei boschi di faggio e di pino laricio, che alternandosi e abbracciandosi, fanno da contorno al terreno ricoperto da aghi di pino, foglie secche, muschi e felci che trattengono l'umidità e favoriscono la presenza di numerose specie vegetali e animali. Sotto gli alberi il profumo della resina e quello della terra umida riempiono il naso di profumi e la testa di sensazioni positive, mentre il gruppo in silenzio ascolta il canto degli uccelli e un iniziale suono di acque che qui si uniscono per andare a formare il Pisarello .

Le sue sorgenti sgorgano nella conca dell'Imbollato, ai piedi del Colle del Telegrafo, in un verde paesaggio dove l'acqua affiora limpida tra prati montani e boschi ombrosi e pian piano raccoglie altre sorgenti correndo limpido tra massi levigati e creando un ambiente fresco e ricco di vita. Proseguendo nel bosco, il sentiero diventa più selvaggio, il suono dell'acqua sempre più intenso fino ad annunciare l'arrivo alla Cascata del Piciaro dove il torrente Pisarello compie una meravigliosa discesa tra pareti rocciose e vegetazione rigogliosa, offrendo uno spettacolo di acqua e biodiversità.

Dopo una breve sosta per riposare e ammirare la nostra cornice, ci lasciamo alle spalle la cascata; il sentiero continua a salire nel cuore della macchia fino a quando il paesaggio si apre a tratti sulla Valle del Tacina con le sue radure verdi e punti panoramici dai quali lo sguardo può spaziare sulle vallate della Sila Piccola e tra i sempre presenti faggi e pini. Il paesaggio è anche costellato di ammassi rocciosi di granito che testimoniano l' anima antica della nostra terra.

Dopo un percorso immerso nella tranquillità del bosco, si raggiunge un luogo ricco di fascino e tradizione dove la presenza di numerose sorgenti che sgorgano dal terreno danno vita a rivoli d'acqua fresca e cristallina. In questo angolo della montagna l'acqua è sempre protagonista: nasce silenziosa tra le radici degli alberi, scorre tra le pietre e contribuisce a mantenere verde e

rigogliosa la foresta. Sono presenti anche dei ruderi di un acquedotto che nei tempi passati alimentava alcune fontane cittadine a Crotone.

Risalendo verso il Gariglione il paesaggio ci inebria di tutti i profumi ed i colori che solo una fioritura della nostra Sila sa offrire; ma camminare in montagna insieme è molto più che condividere un sentiero: è sostenersi nelle salite, fermarsi ad ammirare un panorama, aspettare chi è rimasto qualche passo indietro e festeggiare insieme ogni traguardo. Oggi eravamo in tanti, ognuno con il proprio passo e la propria storia, ma con lo stesso desiderio di vivere la bellezza della natura. È proprio questo il regalo più bello della montagna e del Cai: trasformare un gruppo di persone in una squadra, lasciando a ciascuno ricordi, sorrisi ed emozioni da portare a valle.

Quindi riprendendo il Sentiero Italia raggiungiamo il Galina che ci riporta verso il Rifugio L. Grandinetti, un viaggio attraverso gli elementi più autentici della Sila: l'acqua, il bosco e il silenzio, protagonisti di un paesaggio che conserva ancora oggi il suo carattere selvaggio e affascinante.

Antonella Garcea